

Data: Mon, 06 May 2024 20:31:42 +0200
Da: Antonio Greco <greco@unica.it>
Oggetto: Programma
A: cds-matematica@liste.unica.it

Care colleghe, cari colleghi,

riporto qui di seguito alcune cose che vorrei cambiare del corso di laurea in matematica. Se condividete il mio programma, votate per me e aiutatemi a realizzarlo.

Se sarò eletto coordinatore del corso di studi, spero di poter lavorare in un clima sereno e costruttivo con il prof. Roberto Tonelli, che vi invito ad eleggere direttore del dipartimento.

Cordiali saluti

Antonio Greco

Cose da cambiare

1. Vorrei riportare il numero degli esami entro il massimo di legge, che mi sembra essere 20, eliminando il ventunesimo esame che è stato introdotto qualificandolo come secondo modulo del ventesimo esame. Si tratta, in sintesi, di risolvere un problema di matematica discreta che consiste nel ripartire gli attuali 180 crediti in un massimo di 20 esami.
2. Vorrei restituire all'analisi matematica il suo ruolo caratterizzante, riportando al terzo anno gli argomenti di carattere analitico-funzionale che ben si prestano a fungere da raccordo con i corsi di analisi superiore della laurea magistrale.
3. Vorrei che gli insegnamenti di fisica si svolgessero in successione, non uno al primo anno e l'altro al terzo.
4. Se i colleghi del settore sono d'accordo, vorrei riportare al secondo anno l'insegnamento di Meccanica 1, recentemente portato al terzo.
5. Le suddette modifiche potrebbero essere studiate in dettaglio da una commissione offerta formativa composta diversamente da quella attuale.
6. Eliminerei la commissione prova finale, attribuendone le funzioni alla commissione di laurea. Inoltre farei svolgere l'esame di laurea e la proclamazione consecutivamente nella stessa seduta.
7. Eviterei di sospendere le lezioni perché arriva il ret-

tore, o perché ci sono dei poster, o perché si svolge una qualche attività promozionale rivolta ai diplomati.

8. Condividerei con i membri del consiglio le informazioni ricevute nell'esercizio delle funzioni di coordinatore. In particolare renderei noti gli insegnamenti che, sulla base delle schede di valutazione compilate dagli studenti, dovessero risultare problematici.

9. Vorrei che l'esito degli esami del primo semestre del primo anno fosse puntualmente reso noto al consiglio, e che i docenti ricalibrassero reciprocamente il loro metro di giudizio mirando ad uniformare la soglia della sufficienza, in modo tale da evitare che ci sia, in parole povere, un esame facile ed un cerbero.

10. Percorso di eccellenza: vorrei che nelle sedi istituzionali si svolgesse, oltre alla formale ratifica, anche la effettiva scelta del docente-tutor.

Cose da discutere

Vorrei affrontare apertamente il problema dell'accesso al corso di laurea, problema che ufficialmente non esiste ma di fatto sì.

Più precisamente, se promuoviamo con una certa elasticità, le lacune degli studenti non devono poi essere usate per squalificare l'operato del docente.

Viceversa, possiamo svolgere in modo intransigente gli esami di profitto: ad esempio, accogliendo le richieste rivoltemi in tal senso dal consiglio, avevo istituito una prova scritta di Analisi Matematica 1. Ne è conseguito che 14 studenti, coorti 2020, 2021, 2022, già presentatisi più volte, non sono ancora stati ammessi all'orale benché il corso sia ormai disattivato. Per evitare che il problema si ripresenti in futuro potremmo forse costituire una commissione unica per tutti gli esami del primo semestre del primo anno, in modo da garantire uniformità di trattamento.

Sul problema dell'accesso al corso di laurea vorrei avviare una riflessione per arrivare ad una gestione uniforme e realistica.